

Camera di commercio, Confindustria scarica Zottola

► **Marini: «Necessaria una svolta nella gestione»**
E parla di alternanza

IL RINNOVO

Confindustria "scarica" il presidente della Camera di Commercio, Vincenzo Zottola. Avviate le procedure che porteranno al rinnovo dell'ente di via Umberto I, a marzo del 2014, l'associazione presieduta da Paolo Marini ha già dettato la sua linea: «Si ritiene che il lavoro fin qui svolto da Zottola sia stato prezioso, ma il particolare

momento che l'economia del nostro territorio sta attraversando ha bisogno di scelte differenti che possano rappresentare un effettivo e reale punto di svolta e rinnovamento nella gestione».

Parole dello stesso presidente che aprono, di fatto, le strategie per il voto. Siamo nella fase in cui le associazioni debbono indicare il numero di iscritti che poi saranno valutati dalla Regione per l'assegnazione dei seggi. Una procedura inevitabilmente lunga che diventa «l'occasione per fare un veloce consuntivo sul quinquennio di attività appena trascorso e soprattutto delineare gli obiettivi per i prossimi anni che si preannuncia-

no complicati e difficili». Marini aggiunge: «Abbiamo lavorato insieme al presidente Zottola cercando di sostenere l'economia pontina, forse non rendendosi conto che la grave crisi che sta attanagliando il nostro paese e il territorio pontino in particolare, ha cambiato notevolmente gli scenari e le priorità operative, che avrebbero necessitato, pertanto, di scelte e progettualità diverse, con al centro quei settori veramente trainanti per l'economia locale».

Tradotto: non bastano economia del mare e yacht med, iniziative che hanno visto in prima fila lo stesso Zottola. Marini parla, infat-

ti, di altri settori «un po' trascurati, in alcuni casi a favore di comparti importanti ma non primari per il prodotto interno lordo e l'occupazione provinciale, e in altri per settori, ahimè, notevolmente ridimensionati dalla crisi di questi anni. Confindustria Latina ha cercato, soprattutto nell'ultimo biennio, di contribuire con idee e proposte che considerassero uno scenario produttivo più ampio, e che aiutassero le imprese ad affrontare le tante criticità, in primo luogo le questioni legate al credito. Ma forse non si è fatto abbastanza».

Da qui la proposta di «un cambio di passo ed un'assunzione di responsabilità maggiore nei con-



PRESIDENTE Paolo Marini
di Confindustria Latina

fronti del territorio delle imprese e dei colleghi delle altre Associazioni» con Confindustria che ritiene «doveroso impegnarsi direttamente per una governance e un'idea programmatica diversa, nuova, alternativa, in una più che doverosa e legittima alternanza democratica». L'era Zottola - rappresentante ricordiamolo di Confindustria - è finita? Saranno le associazioni a stabilirlo. Confindustria ha detto la sua e vuole «avviare un confronto costruttivo, misurare convergenze, accogliere suggerimenti e trovare soluzioni condivise». La battaglia è iniziata.

Giovanni Del Giaccio